

# Spettacoli

## Cultura

Quanti sono i sistemi planetari simili al nostro? E in quanti c'è «vita»? Finora la discussione scientifica è sempre rimasta ferma al regno delle ipotesi. Ma i nuovi satelliti e i nuovi telescopi spaziali sapranno dirci qualcosa in più

# L'Universo è pieno di Terre

A partire dal diciassettesimo secolo, quando l'idea di perfezione ed incorruttibilità della sfera celeste e dei corpi che la percorrono, che aveva così fortemente caratterizzato la scienza pre-copernicana, entra definitivamente in crisi e prende forma una concezione evoluzionistica dell'Universo, matematici, naturalisti e filosofi si sono cimentati con il problema dell'origine del Sistema Solare, avvicinandosi spesso in maniera sorprendente, anche se con considerazioni soltanto qualitative, a quelle che sono le idee più moderne.

Negli ultimi venticinque anni, con lo sviluppo dell'esplorazione diretta dei pianeti, si è acquisita una quantità enorme di dati scientifici, compiendo un salto di qualità nella conoscenza della struttura del Sistema Solare.

Si ha ragione di credere che il Sole, come le altre stelle, abbia avuto origine da un frammento di nube di gas interstellare che si è contratto per effetto della propria gravitazione, scaldandosi durante la contrazione fino a raggiungere una condizione di equilibrio in cui la stella irradia l'energia generata nel suo interno dalle reazioni termonucleari e si evolve molto lentamente, con tempi dell'ordine dei miliardi di anni. Ebbene, probabilmente il sistema planetario ha avuto origine da una parte dello stesso frammento di nube interstellare, che non ha contribuito alla formazione del Sole, ma è rimasto a gravitare attorno ad esso, formando il cosiddetto disco protoplanetario; è chiaro allora che il processo di formazione dei pianeti è influenzato dalle condizioni fisiche presenti nel disco, e quindi da tutto il processo di formazione stellare, dalla sua durata, dalla composizione chimica della materia presente, e così via.

Oltre a ciò c'è da sottolineare che le stelle in formazione non sono sistemi isolati, ma sono generalmente situate in regioni ricche di stelle giovani, di altre stelle in formazione, di nubi di polvere e di radiazione; durante la for-

mazione del Sole e del sistema planetario ci deve allora essere stata una forte interazione con l'ambiente circostante, di cui il sistema planetario può avere conservato traccia. In particolare, si possono verificare in queste regioni attività di supernovae, cioè gli eventi più spettacolari dell'evoluzione stellare; la liberazione di grandissime quantità di energia da parte di stelle evolute rapidamente e giunte alla fine della loro vita attiva. Durante queste esplosioni vengono emesse grandi quantità di materia contenente isotopi radioattivi caratteristici prodotti

nella esplosione, materia che può «inquinare» il mezzo interstellare circostante ed in particolare le stelle in formazione; tracce di questi isotopi sono state trovate in alcuni meteoriti, indicando la presenza attiva di una o più supernovae nelle fasi primordiali del nostro Sistema, ed è stata addirittura avanzata l'ipotesi che la contrazione della nube possa essere stata innescata dalla stessa esplosione di una supernova.

C'è infine un altro aspetto dell'interesse per l'origine del Sistema Solare, che trascende le considerazioni di carattere puramente scientifico: è chiaro che nel



### Sequestrati sessanta quadri di Dalì La firma sarebbe falsa

PARIGI — Una sessantina di opere attribuite a Salvador Dalì, di proprietà dell'ex segretario del pittore, Peter Moore, sono state sequestrate a Perpignano su richiesta dello stesso Dalì che le ritiene falsi. Dalì è stato dal canto suo denunciato per «falsità» dal suo ex segretario che lo accusa di avere firmato quadri dipinti da altri. Il sequestro delle opere di Dalì è avvenuto l'altra sera a conclusione della mostra nella città francese dei quadri di Dalì che possiede Moore. Esso è avvenuto nell'ambito dell'azione legale avviata dal celebre pittore spagnolo, il 4 agosto scorso contro Moore, accusato di «falsità, firme false e furto». Tra i quadri sequestrati figura «La metafisica cosmica». Adesso la questione sarà risolta in tribunale.



Salvador Dalì

### La scomparsa del pittore Josep Renau

MADRID — L'artista spagnolo Josep Renau è morto per crisi cardiaca a Berlino Est, all'età di 75 anni. Pittore, autore di manifesti e cartelli e gran tecnico del collage, Josep Renau fu direttore generale per le Belle Arti durante la guerra civile, e si distinse negli sforzi per salvare il patrimonio artistico spagnolo. Dopo la guerra andò in esilio prima in Messico e poi nella Germania Orientale, ma si accingeva a tornare definitivamente nei prossimi giorni alla sua città natale, Valencia.

Nell'illustrazione qui sotto un fotomontaggio con i pianeti del sistema solare ripresi da varie navicelle spaziali della Nasa: la luna, in primissimo piano, è stata fotografata da Apollo 8, la terra da Apollo 17, Venere, al centro da Pioneer Venus. Gli altri pianeti da sinistra verso destra sono: Marte (Viking), Saturno (Pioneer II)

corso della storia, con l'incremento delle conoscenze e della comprensione della natura, si è avuto l'allontanamento da una concezione che vedeva, a causa della limitatezza dell'esperienza, l'uomo al centro dell'Universo. Oggi sappiamo di abitarci un pianeta di dimensioni ridotte, ruotante attorno ad una stella di bassa luminosità e situata in posizione decentrata nella Galassia, la quale a sua volta ha caratteristiche molto comuni tra i miliardi di galassie osservabili.

Gli unici elementi che favoriscono un residuo antropocentrismo sono, al momento attuale, il confinamento dei fenomeni vitali sul nostro pianeta e l'unicità del sistema planetario. Ma queste apparenze peculiari sono forse legate a difficoltà di carattere sperimentale di localizzare nel resto dell'universo fenomeni vitali o sistemi planetari? Anche perché, poiché la vita può con molta probabilità manifestarsi soltanto su di un pianeta ed in presenza di ben determinate condizioni fisico-chimiche, è chiaro che se la formazione di un sistema planetario è un sottoprodotto non troppo infrequente della formazione delle stelle l'esistenza di attività biologica nel resto dell'universo viene ad essere favorita.

processi di aggregazione e di mutua attrazione tra le particelle solide, con conseguente formazione di corpi solidi delle dimensioni di qualche chilometro, i quali collidendo ed aggregandosi a loro volta darebbero origine ai pianeti di tipo terrestre ed ai nuclei interni dei pianeti gassosi giganti come Giove e Saturno.

Se tutto ciò può dare un'indicazione indiretta dell'esistenza di processi di formazione di pianeti, la localizzazione diretta di sistemi planetari è estremamente ardua, poiché la luminosità e la massa anche di pianeti giganti sarebbero estremamente più basse di quelle della stella centrale, così da rendere impossibile sia l'osservazione diretta al telescopio, sia una deduzione indiretta della loro esistenza dalle perturbazioni gravitazionali sul moto della stella centrale. C'è da dire che, limitatamente alla fase di formazione, un pianeta di tipo gioviano ha una luminosità molto superiore a quella che avrà successivamente, una volta raggiunte condizioni di equilibrio, ma sfortunatamente la durata della fase di formazione è talmente limitata rispetto alla vita di una stella da rendere estremamente improbabile di intravederla in tale fenomeno, almeno in stelle non troppo lontane dal Sole.

## Intervista a Massimo Troisi - Dopo tre anni l'autore di «Ricomincio da tre» rompe il silenzio e torna sul set con «Scusate il ritardo». Stavolta l'emigrante è tornato nella sua Napoli: «Ma a lui non sembra che ci sia solo il terremoto». Ecco, allora, cosa ci ha trovato

# «Qua nessuno è senza famiglia»



stare fermi non due, ma sei anni, e tac, sforni il capolavoro.

In tre anni hai partecipato solo a No grazie, il caffè mi rende nervoso, film con Lello Arena protagonista, e hai girato uno special dal titolo significativo: È morto Troisi, viva Troisi. Non è molto; che altro hai fatto nel frattempo?

«Il successo di Ricomincio da tre mi ha impegnato anche a film finiti. Non ho passato i sabati a guardare i premi, le medaglie messi in bacheca, ma certo, psicologicamente è stato un periodo impegnativo. E poi a me piace la vita normale: vedere gli amici, andare al cinema».

Cosa hai visto?

«Ricordo Toro scatenato e il tamburo di latta. E poi Woody Allen e Benigni: questi due ancora mi divertono».

Si dice che tu scriva poesie in dialetto. È vero?

«Sì. Le laccio in giro un po' dappertutto dentro casa mia. Ma scrivere poesie, anche in dialetto, non mi distingue. È una cosa che prima o poi hanno fatto tutti, visto che in casa capita tanta gente, mi resta una sensazione: se nessuno me la ha rubata, devono proprio essere brutte».

Ti sei sentito cambiato, dopo il successo di «Ricomincio da tre»?

«Prima mi capitava di avvertire una brutta sensazione in gola. Le mie parole mi sembravano insufficienti, banali, magari con una ragazza. Oggi sono meno scontento».

È scontento, appunto, è il protagonista di «Scusate il ritardo». Assomiglia a quello del precedente film?

«Solo in parte. Direi che è

cambiato, perché l'ambiente che lo circonda è molto diverso. Il primo diventava scorbuto quando si scontrava col potere. Questo, le sue difficoltà, se le vive tutte in famiglia. Ecco, stavolta ho voluto fare un film «in profondità», mentre allora m'è capitato di divagare, di acchiappare magari i personaggi per la strada. Come Ricomincio da tre era un film corale, questo è un film di psicologia. Già, Napoli. Ci ritorno. Ferò entro in un appartamento modesto...».

E ne scopri gli abitanti...?

«Sì, chi ci vive, ed è costretto a coltivare certi sentimenti traditi: l'amore non appagato, la voglia di affermarsi senza riuscire a farlo. Vincenzo, il mio personaggio, per esempio è un «naffettivo». Conserva la sua ragazza, che invece è generosa, passionale. Osserva gli altri, soprattutto suo fratello, che qui è il bravo attore napoletano, Franco Acampora, ed è un attore anche nel film. Affermato, questo fratello cerca di reinserirsi in famiglia e non ci riesce».

Altra Troisi stavolta si sdoppia. Ti spieghi anche in questo personaggio?

«Tutti lo diranno. Io preferisco che le strade restino aperte. Certo, è importante il conflitto: chi vede l'uomo di ritorno se l'immagina ricco, impegnato per ore col telefono, indaffarato e attivo. Insomma, un simbolo del possibile riscatto. Lui, invece, è in crisi d'identità. Vorrebbe essere attore e uomo normale. Punta tutto su questa scommessa. È la sua spinta interiore. Questo in effetti è un film sulla passione».

Ecco, sul set, ricostruite le classiche quattro mura: la

console dorata, l'ex-voto, il letto con la trapunta. Sarà un film comico, ma cerca anche la sottigliezza. Nervoso interiore, è per esempio il viso di Giuliana De Sio, protagonista femminile. Con Lello Arena dovrebbe rappresentare, appunto, la passione. E in più di un senso: «Mi piace quest'attrice perché non ha arie da diva», spiega Troisi. E continua: «Ci sarà Lello che interpreterà un personaggio un po' come quello di Giuliana. La ragazza l'ha piantato e lui parla di suicidio e di morte. Ma è chiaro: in quel suo modo paradossale, esagerato».

C'è una morale in questo film?

«Direi una riflessione. Io non credo che l'uomo oggi sia in crisi. Piuttosto, reagisce male di fronte a domande più logiche e serie di quelle di un tempo. Ma, le ripeto, questo è soprattutto un film sulla passione, come si manifesta imprevedibilmente a tutti i livelli».

Il cast è tutto napoletano. Compresa la Anna Pavignano che collabora ancora alla sceneggiatura. La Napoli «metropolitana» entera, magari, anche nelle musiche?

«Non ho scelto Pino Daniele, se è questo che vuoi sapere. Però James Senese, che dovrebbe comporre una colonna sonora tutta orchestrata, ampia, è del suo clan».

Un'ultima domanda. Pensi che oggi ti sarebbe possibile «arrivare presto» ad un altro regista?

«Recitare nel film di qualcuno altro? Le proposte arrivano. Io dico di sì, mi appassiono, discuto. Poi, quando si tratta di approfondire dico solo un bel no».

Maria Serena Palieri

PELEGRINI S.p.A. Editrice

ERNESTO PELLEGRINI  
VALBERTO MILIANI

## La mensa

296 pagine - XI cap. - 121 figure  
L. 18.000 (IVA incl.) più spese di spedizione

Un'opera che per la prima volta in Italia affronta tutta la problematica della ristorazione aziendale dal punto di vista storico, economico, tecnico, nutrizionale, igienico, psicologico e gestionale.

Il volume non è in libreria e potrà essere richiesto a:  
PELEGRINI S.p.A. Editrice  
Via Costanza, 38 - Milano - Tel. (02) 49.87.821

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE

Provincia di Forlì

OGGETTO: Adozione di variante parziale del P.R.G. (Sistemazione aziende artigianali e industriali).

IL SINDACO

Vista la legge regionale 7.12.1978, n. 47, integrata e modificata con legge regionale 29.3.1980, n. 23:

RENDE NOTO

Con delibera n. 289 del 23.7.1982, esecutiva, è stata adottata la VARIANTE PARZIALE DEL P.R.G. preordinata essenzialmente alla sistemazione urbanistica di aziende industriali ed artigianali.

«La copia di tale delibera e degli atti tecnici relativi alle varianti sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi. Chiunque può prendere visione del piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compimento del deposito, mentre i proprietari di immobili interessati al piano possono presentare osservazioni entro trenta giorni dalla data dell'avvenuto deposito».

IL SINDACO  
(Giancarlo Nanni)